

# GINO

*Parole e Musica di Matteo Troilo, 2020*

Fisico snello, spirito audace  
giocavo nel borgo, saltavo le fasce  
i discorsi e i progetti con gli amici più pazzi  
le risa e gli scherzi alle belle ragazze

Genova era grande, Genova era bella  
ritornava la vita dopo la prima guerra  
ma il nemico di ieri che sembrava sopito  
torna con più violenza quando è stato ferito

Ritornò la paura, le sirene e le bombe  
e il saluto agli amici che partivano al fronte  
nell'antico rifugio, fatto di archi e di storia  
delle risa e dei giochi si perdeva memoria

Ma un sorriso radioso e lo sguardo intrigante  
mi avvinghiarono l'anima ad un cuore diamante  
nella flebile luce di quell'arte romana  
gente stretta, abbracciata e fra tutti Silvana

L'ansia delle comari, invadente e curiosa  
aspettava quel gesto che tradisse l'attesa  
ma riconoscersi è un gioco che non capita a  
tutti

nel silenzio dei gesti si parlava con gli occhi  
non il tempo di un bacio, un saluto, un  
abbraccio  
che raggiunsi gli amici, unica arma il coraggio  
ma il nemico è attento, ti studia e ti fiuta  
e divenni una preda, ricercata e temuta

L'astuzia guidò a trovar nascondiglio  
nella vecchia cisterna, che mi fu di giaciglio  
interrata e buia, divenne per mesi  
il rifugio di spirito, corpo e pensieri

Furtivi la notte, sentivo arrivare  
cipolle, minestra, ed un tocco di pane  
Come farò? Riuscirò a rivederla?  
In questi pensieri sognavo di averla

“Resisti, resisti ed ancora resisti!”  
pensando a quegli occhi che nascosero i gesti,  
indomita forza in me trasmetteva,  
il desio di baciarla valeva l'attesa

Ma il cielo è clemente e non vuole la morte  
così spezza il male e spalanca le porte  
e come l'audacia fa vincer chi osa  
corsi ai suoi occhi e la presi per sposa

Generosa è la vita, tanto amore ed un figlio  
ed ancor non dimentico il mio nascondiglio.